

## Se entrano in gioco le assicurazioni, sono altri 12,6 mld

**L**emendamento presentato alla legge di Bilancio non cita nel vincolo del 3% i gruppi assicurativi. E questo potrebbe essere il prossimo passo avanti dal punto di vista normativo, spiega Alberto Gustavo Franceschini, presidente di **Ambromobiliare**. La società, quotata su Aim, ha realizzato ben 36 ipo sul segmento delle pmi di Piazza Affari delle 118 società oggi presenti. «I gruppi assicurativi in Italia, almeno fino a oggi, non hanno messo un euro sulle piccole e medie imprese, i loro investimenti sono concentrati in titoli di Stato e nel settore immobiliare. Diversa è la situazione in Francia, per esempio, dove è presente un vincolo di portafoglio sostanziale per le assicurazioni che quindi sono tenute a investire, direttamente o attraverso fondi, non solo in piccole e medie imprese quotate ma addirittura in fondi di private equity e venture capital», aggiunge Franceschini.

Secondo i dati Ania del 2017, in Italia gli investimenti azionari nel complesso si sono fermati al 7,7% del totale a copertura delle riserve tecniche del ramo vita, pari complessivamente a 630 miliardi di euro. «Le assicurazioni, con le riserve del ramo

vita, posseggono azioni di società quotate, anche estere, per 48 miliardi, ma non risultano essere presenti sull'Aim», spiega l'esperto. In Francia, invece, dove le riserve tecniche alla fine dello scorso anno erano pari a 1.676 miliardi, il comparto azionario pesa il 17%, ovvero 284 miliardi, quindi più del doppio in valore percentuale. «A questo si aggiunga che le assicurazioni francesi indicano ufficialmente che la loro missione è sostenere l'economia reale del Paese, quindi gran parte del comparto azionario è verso le loro pmi quotate e i fondi di private equity», aggiunge. Considerando che l'insieme delle riserve tecniche a copertura del ramo vita in Italia è di oltre 630 miliardi, «se volessimo raggiungere lo stesso livello di asset allocation francese sugli investimenti azionari, ci sarebbero altri 50 miliardi di euro da investire in azioni e obbligazioni delle pmi. Se poi si tiene

conto della dimensione del mercato finanziario italiano, costituirebbe già un cambiamento strutturale la canalizzazione del 2% di queste masse verso le piccole e medie imprese. Parliamo di 12,6 miliardi quando l'Aim oggi capitalizza poco più di 7 miliardi», osserva Franceschini.

A questo si aggiunga che, sempre in Francia, gli investimenti azionari effettuati dalle compagnie su mercati non regolamentati hanno già superato 15 miliardi, «mentre in Italia il dato è inferiore di oltre il 70%». La legge voluta da Macron denominata Loi Croissance, del maggio 2016, «ha introdotto per le assicurazioni la possibilità

di creare prodotti assicurativi Vita investiti prevalentemente in fondi di venture capital, private equity e azioni di pmi, fattore che sta incrementando ulteriormente il supporto finanziario alle pmi francesi».



Alberto Gustavo Franceschini

**Il Pir va al raddoppio**

Q

Il Pir va al raddoppio. Con l'approvazione della legge che prevede il 2% verso le piccole e medie imprese, il settore assicurativo si prepara a incrementare di modo significativo il supporto finanziario alle pmi.

Il Pir va al raddoppio. Con l'approvazione della legge che prevede il 2% verso le piccole e medie imprese, il settore assicurativo si prepara a incrementare di modo significativo il supporto finanziario alle pmi.